

L'UOMO È DAVVERO LIBERO? SONETTI E RITRATTI

Da Machiavelli alla poco conosciuta Rachel Bepaloff, passando per un'analisi del ventennio che precedette il "Secolo breve". Il diritto di scrivere in versi nella lingua dell'aggressore

1

MACHIAVELLI

ROBERT BLACK (VIELLA)

È considerato uno dei padri della scienza politica moderna, è uno degli autori italiani più noti nel mondo. Nel libro *Machiavelli*, che nel mondo anglosassone ha avuto un grande riscontro, lo storico Robert Black propone un ritratto particolareggiato del grande fiorentino, con novità importanti sulla sua famiglia e sulla sua giovinezza. Secondo lui, Machiavelli era «un pragmatista che offriva una guida nelle circostanze mutevoli per ottenere gloria in un mondo corrotto, privo di un ordine morale o divino».

2

L'ALBA DEL NOVECENTO

FABIO FABBRI (LATERZA)

Siamo abituati a considerare il 1914, con lo scoppio della Prima guerra mondiale, l'inizio del cosiddetto "Secolo breve". Ma non va per nulla sottovalutato il ventennio precedente, su cui si concentra Fabio Fabbri nel volume *L'alba del Novecento*. Con un approccio multidisciplinare, l'autore illustra le grandi novità che scandirono quel periodo in fatto di scienza, letteratura, arti, filosofia. Su quei mutamenti

poggiano «le radici culturali della rivoluzione culturale da cui si è generata tutta la civiltà del Novecento».

3

L'ETERNITÀ NELL'ISTANTE

RACHEL BESPALOFF

(CASTELVECCHI)

Un volume sorprendente, una figura poco conosciuta: Rachel Bepaloff (1895-1949), famiglia ebrea di origine ucraina, cresciuta a Ginevra, poi a Parigi dove a partire dagli Anni Trenta avvia un dialogo epistolare con i maggiori intellettuali forte di una voce propria, di una riflessione radicale, di un pensiero etico basato sulla musica, sul dire poetico, sull'atto creatore. Più di 600 pagine che aprono mondi nuovi, che intrecciano l'*Iliade* e la *Bibbia*. Costretta a emigrare a causa del nazismo, si toglie la vita a New York. Primo volume, gli anni francesi (1932-1942).

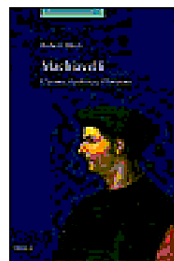
4

DETERMINISMO E LIBERO ARBITRIO

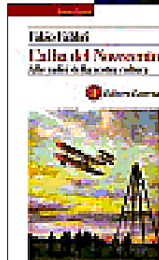
SCARDIGLI, T'HOOF, SEVERINO, CODA (CARBONIO)

L'uomo è davvero libero? Molti recenti volumi hanno provato a

1



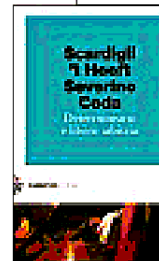
2



3



4



5



6



rispondere. L'interesse di questo sta nell'intrecciare risposte che provengono da mondi diversi: la fisica teorica di Gerard 't Hooft, la filosofia di Emanuele Severino, la teologia di Piero Coda in un excursus che parte dai greci per arrivare a Hegel e oltre, spaziando dalle religioni alla meccanica quantistica.

5

SONETTI AMERICANI PER IL MIO ASSASSINO DEL PASSATO E DEL FUTURO

TERENCE HAYES (TLON)

Il sonetto è camicia di forza che libera la mente in una rivolta dell'immaginazione contro il razzismo e altri demoni. Terrence Hayes ne ha scritti 70 sotto Trump, ma il suo assassino è uno spettro che si aggira per gli Usa da tanto e non se ne andrà via: «Ti chiudo in un sonetto americano che è parte prigioniera, / Parte stanza antipatico, una stanzetta in una casa in fiamme. / Ti chiudo in una forma che è parte carillon parte trita- / Carne per staccare dall'osso la canzone dell'uccello» (trad. M. Capello).

6

NELLA LINGUA DEL NEMICO

ALEKSANDR KABANOV
(INTERLINEA)

La lingua del nemico non va confusa con il nemico, neanche quando il nemico parla quella lingua. In questa raccolta del 2017 l'ucraino russofono Aleksandr Kabanov rivendica il diritto di scrivere nella lingua dell'aggressore, che è in parte lingua dell'agredito. Riesce così a cantare l'infamia dell'invasione senza odio e la gloria ucraina senza retorica. E lo fa in russo (trad. A. Achilli).